

“Matteo Ricci, 1° mediatore culturale tra Cina e Europa”

6 maggio 2008,
Biblioteca cantonale di Lugano
e Associazione Culturale Cinese

Michela Fontana (*), parlerà del suo libro: *"Matteo Ricci. Un gesuita alla corte dei Ming"*

(*)giornalista e scrittrice milanese. E' una matematica di formazione che, dopo avere svolto



attività didattica presso l'Università degli Studi di Milano, si è dedicata al giornalismo e alla divulgazione scientifica.

E' stata due volte vincitrice del premio Glaxo per la divulgazione scientifica (1987, 1989) ed è autrice di Percorsi calcolati (Le Mani 1996), che ha vinto nel 1998 il Pirelli International Award per la divulgazione. Dal 1983 ha scritto per oltre un decennio per Panorama, La Stampa, ha collaborato con i più importanti quotidiani e periodici e le più diffuse riviste di divulgazione. Nel 1988 ha scritto

un testo per il Faust a Copenhagen rappresentato al Piccolo Teatro Studio di Milano per la regia di Giorgio Strehler, dedicato al laboratorio per la fisica delle particelle elementari Cern di Ginevra. Ha svolto numerose consulenze editoriali. Ha vissuto nel 1990-1991 negli Stati Uniti, vincitrice di una borsa di studio per giornalisti scientifici del Massachusetts Institute of Technology di Cambridge ed è stata dal 1992 al 1996 Addetto Scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Ottawa, in Canada. Dal 1999 al 2002 ha vissuto a Pechino, da dove ha collaborato con alcune riviste italiane e ha potuto approfondire lo studio della vita del gesuita maceratese.

Il gesuita maceratese Matteo Ricci, celebrato ancora oggi in tutta la Cina come simbolo dell'incontro fra due civiltà millenarie, fu il primo europeo a risiedere stabilmente, dal 1582 al 1610, nel "Paese di Mezzo" (il nome con cui i cinesi chiamavano e chiamano la loro patria), all'epoca dominato dalla dinastia Ming. Dotato di grande carisma personale, di una memoria prodigiosa e di un non comune talento per le relazioni sociali, il missionario vantava anche un'approfondita conoscenza della matematica, dell'astronomia e della geografia. Nella convinzione che l'interesse per la cultura occidentale potesse agevolare la conversione degli intellettuali, intraprese un'infaticabile attività di divulgazione scientifica. Non solo tradusse in mandarino trattati di astronomia e alcuni libri degli *Elementi* di Euclide, ma scrisse egli stesso opere di argomento morale e religioso e, soprattutto, disegnò i suoi celeberrimi mappamondi, grazie ai quali i cinesi poterono conoscere l'esatta configurazione dei territori che si estendevano al di là dell'"Impero Celeste". Nel contempo, Ricci fu anche il primo sinologo, colui che, trecento anni dopo Marco Polo ma con ben altra fedeltà, illustrò al pubblico europeo gli usi, i costumi e la cultura del popolo cinese.

Divenuto ben presto famoso in tutto il paese con il nome di Li Madou, si guadagnò l'ammirazione dei più alti dignitari di corte e dello stesso imperatore Wanli, che gli riservò lo straordinario privilegio di essere sepolto in terra cinese.

In questa documentata e completa biografia di Ricci, Michela Fontana, attingendo direttamente a *Della entrata della Compagnia di Gesù e Christianità nella Cina*, l'opera che il gesuita compose nel corso della sua missione, nonché alle lettere da lui inviate ai confratelli e ai famigliari, racconta un'avvincente e umanissima avventura. Possiamo così seguire, passo passo, tutte le peripezie del lungo viaggio di Li Madou nel cuore e nella cultura del paese ospite, e scoprire i vari aspetti della sua personalità, contrassegnata dalla fede religiosa dall'amore per la scienza e da una spiccata curiosità intellettuale, che lo porta a riconoscere il valore della filosofia confuciana. Ma forse la cosa più sorprendente è che le osservazioni di Ricci, pur intrise dei pregiudizi del tempo, forniscono un'illuminante chiave di lettura anche della Cina contemporanea e delle principali differenze, tuttora esistenti, fra Oriente e Occidente.

